

Sier Hironimo Querini, è di Pregadi, qu. sier Francesco	124.110
Sier Mafio Lion, fo avogador di Comun, qu. sier Lodovico	67.169
Sier Bernardo Grimani, qu. sier Hironimo dai Servi	91.145
† Sier Marco Antonio Corner è di Pregadi, qu. sier Zuanne	174. 58
† Sier Thomà Donado è di Pregadi, qu. sier Nicolò	148. 82
Sier Piero Orio fo patron a l' Arsenal, qu. sier Bernardin el cavalier	100.137
† Sier Marco Barbarigo, qu. sier Bernardo, qu. Serenissimo Principe	146. 89
Sier Marco Morexini el dotor, fo postestà a Bergamo, qu. sier Lorenzo	133. 94

Et nel venir zoso di Pregadi zonse un mazo di lettere da Corfù di 13 dil rezimento e proveditor zeneral Moro più vechie di le altre, le qual fo lete fra il Collegio. Scriveno si provvedi a quanto hanno richiesto, et hanno fato il ponte al contrafosso postizo et aspetano i legnami, et esso proveditor Moro ha dato una paga a Guido di Naldo et a la sua compagnia etc. Di novo nulla scriveno.

185 *Copia di una lettera dil consolo nostro di Leze scritta alla Signoria, narra una presa di uno schierazo di turchi, ricevuta a di 29 ditto.*

Serenissime Princeps, etc.

Con la presente se dona notitia ad Vostra Sublimità come li zorni passati havendose applicata una nave, patronizata per uno nome Alfonso de Arbore, in lo porto de Otranto, quale veniva de Venetia insieme con uno galione de Otranto, et essendo a Lesna, trovarono lo magnifico capitano dil Golfo con uno galione corfuoto cargati de diverse robbe de iudei et turchi di balle circa 162, del che essendo capitata la prefata nave con lo ditto galione lo prefato magnifico capitano li fe' fare conserva et li assicurò che ditta nave era di mercantia e non di fare male, et etiam li offerse acompagnare ditto galione fino allo Sasno, et sotto le preditte parole et offerte dicto navilio se partite non pensando piu oltra, et essendone lontanati del ditto porto da circa 30 miglia la ditta nave con il galione fecero calare la dicta germa et se li acostò et con colpi de saxi li fece stare bassi, et saltorno suso et li preseno, cum dire che dicte robbe siano

per se di bona guerra stanti li bandi di la Cesarea Maestà. Io volendo fare mio debito so stato dagli illustrissimi signori ministri di la Cesarea Maestà et narato il tutto, et circa la recuperatione di dicte robbe, atteso son state prese su lo Gulfo et su lo vaxello di la illustrissima Signoria, che se vogliono ditte robe depositare in nome de li patroni principali o de chi spectasse di rasone, non obstante che dicti signori allegavano che fuste valonie li giorni passati havessero donato fastidio et quasi preso Pulignano, et ogni jorno fandone danno alli vaselli di la Cesarea Maestà. De tutto ho voluto dare notitia ad Vostra Sublimità azìo quella parendoli potesse provvedere al bisogno, et de continuo resto prontissimo al comando et servitio di Vostra Sublimità, la quale Dio la conservi et prosperi.

Licìi 17 Junii 1532.

Certificando vostra Sublimità che de tutto ne ho donato aviso al magnifico proveditor, azò quello parendoli si conferisca in Otranto per expedire tal negotio.

Sottoscritta :

De Vostra Sublimità prontissimo servitor HIRONIMO DOLFIN, consolo.

Et per la littera particular dil dito, scrive a sier Zuan Dolfin qu. sier Lorenzo suo padre aviso come in li zorni passati se aplicò al porto de Otranto la nave patron Alfonso insieme con uno galion otrantino, quali partirono da Venetia zà zorni 20.

Et nota. Il marchese di la Tripalda è vicerè in Otranto.

Copia de una lettera di Brexa, de 24 Zugno 186^o 1532, me scrisse Zuan Morello, narra la intrata fece il reverendissimo cardinal Cornelio come episcopo di Brexa in ditta città, con le cerimonie.

Venere da poi manzar la magnifica comunità de Brexa mandò quatro sui ambascatori a incontrar sua reverendissima signoria fino al Desanzan, dove sua reverendissima signoria alozò la note, quali sono li magnifici missier Mariotho da Martinengo cavalier, missier Zuan di Imola dotor et cavalier, missier Julio Luzago dotor, cavalier, missier Piero Giacomo

(1) La carta 185^o è bianca.